

# La Certosa resta fuori dall'elenco dei "promossi" L'appello del sindaco: avviare un percorso simile

Ghimenti: da anni chiediamo un salto di qualità per un complesso unico  
Ci sono oggettive difficoltà di coordinamento nonostante la buona volontà

di **Francesco Paletti**

**Calci** «Avviamo un percorso simile anche per la Certosa, sono anni che chiediamo una maggiore autonomia per far decollare un complesso monumentale e museale unico». Non c'è la "perla" della Val Gaiola nel grande museo pisano dotato di autonomia speciale (che include il San Matteo, il museo delle Navi antiche e quello di Palazzo Reale), previsto in un elenco nazionale allegato a uno schema di Dpcm, secondo quanto annunciato al Tirreno due giorni fa dal sovrintendente Valerio Tesi.

Ma il sindaco di Calci, Massimiliano Ghimenti, non se ne cruccia troppo: «L'ho appreso leggendo i giornali, ma credo che per la Certosa sarebbe cambiato poco», spiega. Subito dopo, però, rilancia: «Da moltissimo tempo chiediamo che il nostro gioiello, che già oggi è il secondo monumento più visitato del territorio pisano, sia considerato come un unico complesso museale anche dal punto di vista gestionale – sottolinea –: ad oggi, infatti, come è noto non è così, dato che il Museo di storia nazionale è del Miur (ministero dell'Istruzione e del Merito) ed è gestito dall'Università di Pisa, mentre il Museo della Certosa Monumentale risponde al ministero della Cultura, con oggettive difficoltà di coordinamento, nonostante la buona volontà di chi li gestisce localmente e gli ottimi rapporti con l'amministrazione comunale».

È proprio questa doppia competenza ad aver impedito che anche la Certosa facesse parte dell'elenco dei musei statali pisani ai quali sarà concessa l'autonomia speciale, che si concretizza sia in termini economici che di gestione.

Per essere ancora più chiaro rispetto a meccani-

smi ed esigenze, Ghimenti fa anche degli esempi: «Sono anni che auspichiamo un biglietto unico per l'intero complesso monumentale, ma non si riesce a trovare la quadra per le diverse competenze cui fanno capo i due musei. Ma ci sono difficoltà anche a coordinare gli orari di apertura in modo che i turisti possano visitarli entrambi nella stessa occasione, per non parlare degli eventuali pacchetti promozionali che coinvolgano l'intero complesso e non soltanto una parte di esso».

Una doppia gestione che, dunque, sembra frenare le prospettive.

Da qui la proposta del primo cittadino: «Chiediamo di avviare anche per la Certosa un percorso diretto a dotarla di una maggiore e più ampia autonomia gestionale, così come è stato fatto per i tre musei pisani – spiega –. A nostro parere è un passaggio non più rinviabile se vogliamo far decollare definitivamente un complesso monumentale che già oggi attrae decine di migliaia di visitatori ogni anno (65mila nel 2022 nel solo Museo di storia naturale, ndr)».

«Alcuni mesi fa – prosegue – ne avevo parlato anche con il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, in occasione di una sua visita a Calci e mi sembrava di aver colto quantomeno una consapevolezza della necessità di perseguire questa strada: può darsi che, in questo caso, vi possa essere un elemento di complessità in più rispetto ad altri musei per la pluralità di competenze che s'intrecciano sullo stesso complesso monumentale, ma sono altresì convinto che se c'è la volontà politica, e la convinzione, di promuovere questo percorso, una soluzione possa essere trovata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 7943



Superficie 38 %



Nella foto grande una veduta della Certosa, a destra il ministro Sangiuliano (sopra) e il sindaco Ghimenti

## **Numeri**

**Il complesso monumentale attrae decine di migliaia di visitatori ogni anno: 65mila nel 2022 nel solo Museo di storia naturale**

**Il Museo di storia naturale è del Miur ed è gestito dall'ateneo, il Monumentale è del ministero della Cultura**